Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 11 Agosto 1888 Abbonamento postale) N. 191.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pei Segretari Comunali.

Su parecchi Giornali abbiamo letto che a Treviso, nel venturo settembre, si terrà un Congresso regionale di Segretari comunali, specialmente essendovi invitati quelli della Lombardia e della Venezia, veneto essendone il promotore, che de' Colleghi da anni propugna la giusta causa.

Se moltissimi non saranno i Congressisti, sia per la distanza, sia per gli obblighi d'ufficio, giova sperare che almeno vi si manderanno taluni rappresentanti sì da poter conchiudere che ovunque sentito è il bisogno d'immegliare le condizioni morali ed economiche di questi funzionari, e che da tutti poi è accettato il programma di quel Congresso.

Almeno converrebbe che due Segretari rappresentassero i Colleghi di un Mandamento; e così la rappresentanza sarebbe piena, e con spesa tenue se divisa fra molti, tanto più che fu ottenuto il ribasso del cinquanta per cento sul prezzo del viaggio in ferrovia.

Nè valga il dire che ormai la questione è matura, dacchè eziandio alla Camera l'on. Crispi fece solenne promessa di provvedere con Legge speciale, da presentarsi in novembre, al desideratissimo immegliamento. Poichè esistono Associazioni di Segretarii in questa ed in quella Regione, non cessino dal giovarsi d'ogni mezzo legale per invocare giustizia sino a che non sia raggiunto lo scopo.

Lo immegliare le condizioni de' Segretarii è questione di moralità, perchè, queste migliorate, si avranno meno a deplorare fatti a loro carico, per cui scemata ne viene la riputazione di funzionarii.

Ma è altresì quistione di interesse per ogni Comune, dacchè il Segretario è, e sarà ancora per lungo tempo, l'anima di tutta l'Amministrazione comunale.

Altro che l'allargamento del suffragio, e desiderare il Sindaco elettivo! Migliorate le condizioni morali ed economiche de' Segretarj, esigendo poi da loro esatto, diligente, coscienzioso adempimento degli assunti obblighi, e in un decennio la vita de' Comuni muterà affatto, specie, se insieme ai Segretarii si cercherà di rendere decorosa la posizione sociale dei Maestri e dei Medici comunali. Questa è la triade cui devesi affidare la causa della civiltà ne' piccoli paesi e negli umili villaggi.

Noi desideriamo che eziandio dalla Provincia del Friuli numerosa rappresentanza di Segretarii intervenga al Congresso di Treviso. E ciò, oltre per le esposte ragioni, perchè la nostra Provincia è finitima, nè varrebbe l'obbiezione della distanza per non aderirvi. Eppoi, eziandio in Friuli si udì una voce animosa che infervorava al Congresso, ed invocava alto patrocinio per causa sì giusta; dunque, poichè crediamo che s'avvicini il giorno del trionfo di essa, non si manchi all'appello. G.

La fine del Coburgo.

Mai non si può la povera Bulgaria acquietare. Ecco provarsi ora, i *briganti* non essere altro che ribelli; e narrasi anzi che tentarono catturare lo stesso primo ministro Stambuloff e il segretario del principe!

Soggiorna il principe assieme a Stambuloff ed al seguito nel monastero di Kilo. Ora vicino al monastero comparve una banda di cosidetti briganti che catturò un fotografo chiamatovi dal principe e il gendarme che lo accompagnava, malgrado le molte truppe scaglionate in quei paraggi; e si dice appunto che la banda intendesse di catturare Stambuloff e il segretario del principe!

Notizie pervenute da varie fonti confermano che la situazione del principe è quanto mai precaria. La sua partenza è questione di tempo, e può avvenire fra pochi giorni. Questo principe non ha corrisposto ad alcuna aspettazione dei Bulgari, che non vedono l'ora di disfarsene. I briganti sono nient'altro che ribelli.

Perciò si capisce come acquisti maggiore importanza la riuscita del capitano Cugia (addetto alla legazione italiana di Sofia) nella sua missione di liberare i due austriaci catturati dai *briganti* di Bellova.

Storia commovente.

L'Araldo di Como ha da Tradate, 7:

« Un caso che destò molta pietà in questo popoloso villaggio, è quello di certa Carolina Lazzaroni, che, partita anni sono per Buenos Ayres, vi aveva acquistato un'agiata posizione e sposato un bravo muratore di Tradate. Da un paio d'anni però la sua salute andò deperendo; una lenta consunzione la faceva declinare ogni dì più.

Allora la prese un gran desiderio della patria. « Voglio morire nel mio paese » ripeteva. Il marito, che l'adorava, non volle contrariare il suo desiderio. Partirono.

Durante la lunga traversata la povera donna soffriva immensamente, pure il desiderio di rivedere la patria, la confortava. E alla patria giunse ieri l'altro. Essa potè rivedere il suo paese. La si portò nella sua modesta casa di Tradate, ma appena giuntavi, cadde all'indietro priva di vita. »

IL CATASTO ACCELERATO.

Perchè sarebbe utile nella nostra Provincia.

Ci siamo procurati una relazione della Commissione nominata dalla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana per promuovere studi e ricerche e per dare di conseguenza il suo giudizio sopra il quesito:

« Quale è la rendita media effettiva « che si ritrasse in provincia nel dodi« cennio 1874-1885 da' fondi rustici a« venti coll'attuale estimo la rendita « censuaria di l. 100, tenuto conto per « quanto è possibile del disposto del« l'art. 14 della legge 1 marzo 1886. »

Da questa relazione trarremo quanto giovi a far conoscere ai lettori la questione, davvero importantissima.

Era utile di ottenere l'acceleramento delle operazioni catastali e quindi la formazione di un nuovo estimo per pagare in base ad esso l'imposta con l'aliquota determinata del 7 0\0 fino al compimento della generale operazione; o era miglior cosa di continuare fino a quella epoca a pagare l'imposta nella proporzione percentuale del 21 0\0 sulla rendita censuaria rilevata dal censimento lombardo-veneto come attualmente vien fatto?

Chiaro è che la risposta a questa interrogazione sta tutta nei determinare quale rapporto corra tra la Rendita censuaria rilevata dal censimento lombardo-veneto e la futura Rendita censuaria quale dal nuovo censimento italiano sarà determinata.

Per determinare codesto rapporto bisognava conoscere i due termini di esso.

La *Rendita censuaria* veniva offerta dai dati catastali dell'estimo in vigore; ma la *Rendita imponibile*, rappresentava la vera incognita delle ricerche. E se si pensa che è appunto per determinare questa *Rendita censibile* che è necessario di fare l'operazione del nuovo censimento estimatario, si comprende a primo acchito come fosse ben difficile ed arduo rilevare a priori con la necessaria approssimazione, con mezzi sommari, rapidi e generici, quel dato che è l'obbietto di così grande, lungo e paziente lavoro.

Per stabilire l'ammontare della Rendita imponibile la legge ha ordinato che l'estimazione dovesse aver per base lo stato di coltivazione ordinaria e duratura dei fondi, e non potesse tener conto nè delle migliorie praticate ai fondi dopo il 1 gennaio 1886, nè dei danneggiamenti fatti in frode del catasto o affatto accidentali e passeggeri; che la quantità dei prodotti ordinari dovesse essere rilevata in base alle produzioni medie del dodicennio 1874-1885 e per le colture speciali in relazione ad un periodo convenientemente più lungo di tempo; che i prezzi per la valutazione dei prodotti dovessero calcolarsi sulla media dei tre anni di minimo prezzo compresi nel dodicennio 1874-1885, tenuto calcolo del disagio medio della cartamoneta, salva la facoltà alla Commissione centrale di ridurre ancor più questa media per l'effetto di speciali circostanze: che si dovessero detrarre dalla rendita fondiaria le spese di produzione, di conservazione, di trasporto secondo gli usi locali, quelle di scolo, di bonifica, di difesa, i contributi per opere idrauliche di seconda categoria, quelle di manutenzione e reintegrazione colturale dei fondi e dei fabbricati rurali, una quota per le spese d'amministrazione e per i danni provenienti dagli infortuni; e che i fabbricati rurali destinati al servizio del fondo e appartenenti allo stesso proprietario di questo fossero esenti da imposta.

Dallo insieme di codesti fondamentali concetti e dalle altre disposizioni della legge e del Regolamento relativo (2 agosto 1887) sorge il concetto della Rendita imponibile che si vuol determinare.

La prima elementare osservazione che dallo stesso quesito sorgeva e da cui la Commissione prendeva la mossa per le sue ricerche, era la seguente:

Poichè il legislatore imponeva fino al compimento del Catasto generale l'aliquota fissa del 7 0\0 sulla Rendita imponibile qualora questa venisse determinata con operazione estimatoria accelerata, e poichè sulla attuale Rendita censuaria si paga un contingente di imposta che corrisponde all'aliquota del 21 0\0, essendo così le due aliquote nel rapporto di 1 a 3 (se si prescinde dagli aggravi inerenti all'operazione), converrebbe alla Provincia, nel suo complesso considerata, che si facesse luogo all'acceleramento del Catasto semprechè la *Rendita imponibile* riuscisse inferiore al triplo della *Rendita censuaria*.

Questo criterio fondamentale guidò la Commissione nei suoi studii.

Per determinare questa rendita imponibile si seguirono due metodi diversi. Dapprima la Commissione, credendo che il termine per gli studi fosse molto ristretto e dovendo cedere a preoccupazioni di spesa, si rivolse per ogni distretto ad altrettanti speciali periti ai quali richiese *il rapporto* tra la rendita censuaria e la imponibile del distretto, facendo loro conoscere con una lettera esplicativa diretta dalla onor. Deputazione Provinciale gli intenti della ricerca. Le relazioni dei signori periti furono diligentemente esaminate e discusse.

In riassunto dalle stesse risultava che in media nella provincia la Rendita totale censuaria doveva stare all'imponibile nella ragione di 1 a 2,50. Per cui questo primo studio veniva nelle sue conclusioni finali a concordare con la generale opinione, che appunto si fermava su questo rapporto. Malgrado ciò, lo studio delle singole operazioni dei signori periti, palesando i loro vari modi di vedere la questione, i differenti apprezzamenti e i diversi processi seguiti, taluni veramente analitici, altri unilaterali, o soverchiamente complessi; non permetteva alla Commissione di accettare come definitivi e risolventi questi studi. La mancanza di criteri identici e di metodi omogenei in essi impediva di poter fare un legittimo riassunto concludente, per cui non era prudente nè conveniente di decidere in un modo qualsiasi la questione a questo punto e su tali basi. Si adottò allora il sistema di affidare l'esecuzione per tutta la provincia ad uno o due periti per ottenere che il rilievo fosse eseguito con un unico, costante criterio e riescisse omogeneo e concludente. — E siccome i signori periti Ermenegildo Novelli di Udine e Arnaldo Corradini di S. Daniele avevano nelle loro operazioni seguito un processo analitico che d'assai si accostava a quello divisato dalla Commissione, così fu a costoro demandato l'incarico.

Ad essi fu consegnato una copia della tariffa d'estimo di tutti i Comuni censuari della nostra provincia.

In questa si trova espressa per ciascun comune censuario la estensione in pertiche censuarie d'ogni classe per ciascuna qualità di coltura con di fronte l'attribuzione della Rendita censuaria attribuita ad una pertica di ogni singola classe e qualità. — I periti con questi dati alla mano dovevano portarsi nei comuni e rilevare direttamente con opportune osservazioni, con ricerche, con esami, quali cifre si dovessero oggi sostituire a quelle espresse nella tariffa per avere lo stato attuale della coltivazione, della produzione e del credito agrario.

Criterio fondamentale del rilievo doveva essere il fitto, sì perchè esso corrisponde alla ricerca della *rendita padronale netta*, e perchè è nella nostra provincia il sistema adottato per la maggioranza dei fondi, quanto anche perchè dà estremi facilmente accertabili ed abbastanza sicuri. — Il prodotto dei gelsi doveva essere separatamente valutato per ogni comune censuario benchè la nuova legge non ordinasse di censire le singole piante come pel censo Lombardo Veneto, ma di determinare il reddito come per le altre produzioni. Analogamente si provvide per il vino, desiderando la Commissione di poter avere la quantità complessiva di questi prodotti per tutta la provincia.

Codesta operazione eseguita secondo le idee espresse, fu in un periodo relativamente breve di tempo, compiuta e presentata alla Commissione assieme ad una relazione esplicativa a cui va aggiunta una appendice compilata in seguito sopra richiesta della Commissione medesima.

In complesso, il rilievo dei periti determinò la nuova Rendita imponibile in L. 9,797,140 55 mentre la attuale Rendita censuaria somma a L. 5,383,770.87, per cui questa sta a quella nel rapporto di 1 a 1.82. Applicando sulla Rendita imponibile la aliquota del 7 0\0 piuttosto che sulla rendita censuaria quella del

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 54

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

Capitolo Quinto.

IX.

Prima di chiudere questo capitolo e variare la *nota* (che forse i meno discreti Lettori avranno sinora trovata troppo monotona), siamo obbligati di chiamare a raccolta i personaggi sinora compresi nel nostro Romanzo, e di farne la rassegna. Poichè se madamigella Adelaide Ristori se ne è andata, pellegrina gentile, a zonzo per l'Italia, e poi per tutta Europa, e infine al di là dell'Atlantico ad accatastare lodi e monete; se Monsignore è morto, e d'ambedue più non avremo occasione di parlare, gli altri personaggi sono tutti vivi, e taluni devono mostrarsi in un'azione più piena e complessa e drammatica nei seguenti Capitoli.

Dal trentaotto siamo già arrivati al quarantasei, anzi alla metà di quell'anno, e nessun avvenimento pubblico, dopo gli accennati, aveva dato fisonomia diversa alla vita cittadina. Nè a questo posto starebbe la cronaca azzurra, la cronaca rossa, la cronaca rea; senz'ordine cronologico la daremo poi, quando, cioè, dopo un uragano, si ricomincierà a sonnecchiare e non sapremo come meglio empiere un vuoto ed occupare il tempo.

Dunque, per *riepilogo* necessario, ecco che cominciamo la rassegna.

Alla metà del 1846 due de' già nominati non più stavano dove li avevamo trovati nei Capitoli precedenti.

Intanto il Barone Intendente, cui il Dicastero eccelso, a premio dei tanti fedeli e zelanti servigj, aveva destinato ad altra sede; ma, siccome l'illustrissimo Barone l'abbiamo ognor considerato come uno di quelli, ai quali nella commedia si dà l'appellativo di *Personaggi che non parlano*, così inutile è che gli facciamo le nostre congratulazioni e che ci uniamo al Commissario Graisvàllero, al proto - Esculapio ed al Conte cavaliere Carretta per dargli un addio assai commovente. Annotiamo soltanto che a governare l'Intendenza o Provincia di..., dopo di lui, venne altro Barone, che diferenziava dal primo solo perchè di statura bassa e ben tarchiato, e cui chiameremo *Barone Intendente numero due*.

Al Palazzo Civico nel 1846 non sedeva più il Conte Artemio Carretta, da uffici elettivi chiamato a sedere assai dappresso all'Intendente, e insieme a lui il nobilissimo Conte Sergio Gismondo Della Spada. Quindi, sul seggiolone di Sindaco, un ossequiato *motu proprio* collocava il nobile Silvio Zaimo-Fragoni, bell'uomo e di modi cortesissimi, da anni e anni Decurione.

Ma il nuovo Sindaco, per rispetto all'antecessore, non moveva una paglia senza prima intendersela col Conte Artemio, perchè aspirava a tenere pacificamente la carica, e rifuggiva da contrasti con i Decasteri regi. Così anche il nuovo Intendente dai Decasteri eccelsi aveva ricevuto ordine perentorio di amministrare, procurandosi le simpatie dei Conti Carretta e Della Spada. Se non che gli eccelsi Decasteri la sbagliavano di grosso, giudicando che, contenti que' due gentiluomini, anche la città e la Provincia avessero da esserlo egualmente. Ad ogni modo annotiamo che, in quelli anni, nella vita amministrativa si aggiravano, come astri principali, i due nominati Conti, che influivano poi anche sull'animo del Sindaco nobile Zaimo Fragoni, e il Conte di Loppo quasi compulsore a progressi in ordine educativo, ed il Conte Fiorangelo di Rento, col suo proverbiale buon cuore, sempre in moto per mitigare le asprezze governative.

Il questi anni il Conte Gherardo Reschi, il più colto della aristocrazia, reduce dai Congressi con accresciuta nomea di dotto agronomo, consacrava sue cure, e con grave spesa, alla stampa d'un Giornaletto cui intitolava *Amico del Contadino*, e che per la Provincia antecipò certi progressi, attribuibili più tardi allo sviluppato spirito d'associazione. E, quasi èco degli studi e della utile propaganda del Conte Reschi, anche nell'*Accademia degli Sventati* si udirono dissertazioni serie in argomento di sospingere il paese a meglio profittare delle sue forze naturali e industriali, e a studiare sè medesimo eziandio nella sua storia, e ciò specie per impulso dell'abate Sirona e del dottore Grisogono Tambelli.

L'avvocatino Allori, in questo frattempo, aveva perduto il vecchio padre; quindi avrebbe dovuto con maggiore diligenza dedicarsi alla professione. Ma, come già dicemmo di lui, nè lo stato della salute, malferma, nè il bisogno di lucro ve lo stimolavano, e seguitò nell'almanaccare sulla Politica, per la quale passava ore e ore al *Gabinetto di lettura* con l'occhio scorrendo Gazzette straniere, se non proprio leggendole meditatamente, e poi, col sacco pieno di notizie, compiacevasi di visitare certe dame e signore, sia per far propaganda d'idee liberali, sia perchè, sapendo di non poter aspirare a qualche cosa di più, lo confortava e rallegrava un amabile sorriso, o una stretta di mano, premio ben dovuto alle sue premure e alla sua facile e alle volte spiritosa parlantina. E l'Allori era poi gratissimo all'amico Accardi, che, col mandargli di tratto in tratto un fascio di Gazzette o di Riviste letterarie qual dono al *Gabinetto*, avevagli facilitato i mezzi di erudirsi e di fare buona figura.

Il collega dell'avvocatino Allori, dottor Licurgo Faggi, sebbene ne dividesse i sentimenti, avevasi procurato qualche distrazione geniale estranea alla politica, e poi a sera tarda, pur troppo! altra ne trovava, cioè quel tale giuochetto al *Caffè Grazioso* Tuttavia alla professione attendeva, sebbene nemmeno lui, ricco per eredità cospicua, de' lucri della professione abbisognasse, perchè il natural acume ve lo portava, e perchè da parecchi lo si richiedeva di patrocinio forense. Ed il fratello Ettore, non più tanto giovinetto, faceva andare bene e prosperare, insieme al socio Evangelista Fletti, il negozio di ferramenta sotto casa Mècile, che nominiamo un'altra volta perchè i Lettori se ne ricordino, per quello che avremo a dire poi.

In questi anni, cioè dal trentaotto alla metà del 1846, nulla di nuovo riguardo alle tre famose Osterie: cioè quella di sor Menico, che nel *salotto riservato* assisteva a tante e tante cenette di amici, annotando solo ch'egli alle volte, per sua leale franchezza, bisticciavasi con gli avventori, specie col Tambelli cui chiamava *filantropo a parole*; quella della *signora Candida*, cui conveniva chiedere in grazia, causa la grande folla, un posticino e un pezzetto di quel suo vitello così famoso per la cucinatura; e quella dei *Frati*, fenomeno unico di puritanismo, e siffatto da svergognare l'intera famiglia degli osti, che in tutto il mondo si mostrano sempre grassi, rossi in viso e di umore perfettamente giocondo.

Ma una novità era avvenuta riguardo ai *Caffè*, cioè più propriamente riguardo al *Covazza*. La signora Sofonisba, visto che ogni anno più diminuivano i soci del cosidetto *Casino nobile*, e reputando vergognoso quel vuoto per tante ore del giorno, visibile ai passanti, aveva emanato al principio del quarantasei, dal banco, un suo *motu proprio*, per cui da quel giorno in poi, abolito il *Casino*, nella stanza già privilegiata avrebbero potuto tutti gli avventori sedere a loro comodo. Dunque, e già la va sempre così a questo mondo, il *Gabinetto* ammazzò il *Casino* Ma per questo *motu proprio* la signora Sofonisba ebbe poi a sentire umiliato il suo amor proprio, perchè perdètte un avventore di cui molto onoravasi, il Barone Intendente numero due, che, non volendo accomunarsi con certi grugni plebei, se ne andò dritto dritto al *Caffè Grazioso*.

(Continua).

21 0/0, la Provincia dovrebbe realizzare un vantaggio di oltre L. 400,000 annue fino a che non fosse compiuto l'estimo generale italiano, dopo di che il beneficio potrebbe trovarsi accresciuto per la eventuale diminuzione dell'aliquota provvisoria del 7 0/0 in base alle disposizioni della legge.

A questo vantaggio che si concreta in una somma di denaro dovrebbe essere aggiunto ancor quello grandissimo che deriva da un ordine più elevato di di idee e che si poggia ad una onesta mira di giustizia, il perequamento nella Provincia della pubblica gravezza prediale. — E chi conosce le anomalie, le ingiustificabili differenze e gli squilibri attuali nella ripartizione dell'imposta sui nostri fondi, comprende tosto l'immensa importanza di sostituire al più presto un equo ordinamento all'attuale deplorevolissima condizione di cose.

Per cui in verità le conclusioni a cui la operazione dei signori periti conduce, debbono essere completamente favorevoli alla domanda di accelleramento di cui l'art. 47 della legge 1 marzo 1886, se la Rendita imponibile provinciale ammonta a tale somma che, applicando ad essa l'aliquota d'imposta del 7 0/0 si possa ottenere da parte della Provincia così rilevanti vantaggi.

La questione sta nel considerare se il rilievo dei signori periti si presenti così fondato e tranquillante da poterne accettare con animo sicuro le conclusioni.

La Commissione portò su questo punto le più diligenti ricerche; tutti i suoi membri separatamente intrapresero studi di analisi o di controllo sopra gli elementi accertati in quelle località che più specialmente ciascuno conosceva; e gli appunti e le osservazioni furono collettivamente discusse. E il risultato di questi esami e studi portò la Commissione a ritenere che la rendita imponibile della Provincia non sarebbe già, come i periti rilevarono, circa Lire 9,800,000.00, ma intorno a 11 milioni e mezzo di lire.

In questa ipotesi si avrebbe ancora un rapporto tra la rendita censuaria e la imponibile di 1 a 214 e la catastazione accelerata riescirebbe ancora rilevantemente utile alla provincia. Ma se anche il rapporto di cui si parla stesse come 1 a 250, la provincia fruirebbe ciononostante di un utile annuale di circa L. 190 000 il quale — anche diminuito delle spese — e senza considerare i vantaggi della perequazione interna — basterebbe per se stesso a far invocare l'acceleramento del catasto.

Perciò la Commissione non esita a esprimere il voto che il Consiglio provinciale voglia, domandando il catasto accelerato, procurare alla nostra Provincia gli aspettati vantaggi.

—

La Commissione era composta dei signori: Billia comm. Paolo, presidente; Biasutti cav. Pietro, Braida cav. Francesco, Facini cav. Ottavio, Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore, Caratti avv. Umberto, *segr. relatore*.

I colpiti dalla leva all'estero.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto pubblica il seguente decreto:

Art. 1. I cittadini già inscritti nelle liste di leva per ragione di età, e quelli che arruolati nella I o II categoria appartengono all'esercito permanente o alla milizia mobile, i quali siansi recati all'estero in uno degli Stati d'Europa o del litorale mediterraneo col regolare *nulla osta* dell'autorità militare, non potranno ottenere dai Regi Consoli che il loro passaporto sia esteso ad altri paesi fuori d'Europa.

Essi però esponendo e documentando le ragioni che li inducono a recarsi in altri Stati potranno chiedere l'autorizzazione del Ministro della guerra per mezzo dei Regi Consoli della giurisdizione in cui risiedono.

Art. 2. I cittadini ed i militari suddetti che si recassero fuori d'Europa senza averne ottenuta la speciale autorizzazione del Ministro della guerra, saranno esclusi dai benefici e dalle facilitazioni enumerate nell'art. 2 del regio decreto 13 novembre 1887, non ostante che siano muniti di regolare passaporto per gli Stati d'Europa o del litorale mediterraneo.

L'Italia e il Zanzibar.

La *Tribuna* conferma le sue notizie sulla piena soddisfazione che il Sultano del Zanzibar darà all'Italia. E soggiunge: Il Sultano andrà al consolato italiano a ricevere la lettera del Re. La soluzione della vertenza viene ritardata per farla coincidere con la cessione effettiva di una zona di terreni.

Vi sono ancora lievi difficoltà di ordine commerciale, mentre non esiste alcuna difficoltà col governo del Zanzibar e con le cancellerie di Londra e di Berlino, le quali ci prestarono il più valido e leale concorso.

È prorogato a tutto agosto il termine per il concorso speciale a sottotenente nel genio e nell'artiglieria.

Viene ufficialmente confermato che le nozze del principe Amedeo con la principessa Letizia avranno luogo l'11 settembre.

Guglielmo a Umberto.

Il Papa fece avvertire i principi assistenti al soglio e gli altri dignitari di trovarsi a Roma il 15 ottobre per il ricevimento ufficiale dell'imperatore Guglielmo.

— Un dispaccio da Berlino al *Diritto* smentisce la notizia dello stesso giornale che il viaggio di Guglielmo a Roma dovesse essere preceduto dal viaggio di Umberto a Berlino.

— Alcuni giornali hanno creduto di poter smentire la notizia data da ogni parte con sicurezza della visita a Roma dell'Imperatore di Germania, ed aggiunsero non esser vero che fra Guglielmo II e Umberto I si siano scambiati dispacci cordiali ed affettuosi.

Siamo in grado di poter assicurare che, giorni sono, Umberto riceveva un dispaccio da Guglielmo II che gli annunciava la ormai irrevocabile decisione presa di venire nel mese di ottobre in Italia, e precisamente a Roma, senza però poter indicare il giorno.

Il dispaccio è redatto in termini cordiali ed affettuosi; non pretendiamo di riprodurlo testuale, come non pretendiamo di far credere ai nostri lettori che lo abbiamo letto.

Abbiamo però la possibilità di affermare, non solo la esistenza del dispaccio, ma anche il senso.

Nel dispaccio dell'Imperatore è detto che l'amore e l'affetto per l'Italia e per il suo Re egli ha ereditati da suo padre; ed aggiunge che spera di occupare nel cuore di Umberto il posto che vi occupava Federico III — Così il *Pungolo* di Milano

Una notizia fantastica

Il *Messaggero* dice di avere da buona fonte che giungeranno a Roma agenti tedeschi per scandagliare la pubblica opinione circa la venuta dell'Imperatore Guglielmo II. Ma questa notizia è completamente fantastica. Infatti non si comprende la necessità di una manovra segreta, quando è indubitato, per le evidenti manifestazioni di questi giorni, che la immensa maggioranza degli italiani desidera codesta visita e se ne rallegra.

D'altronde non ha dei consoli in Italia, non ha un ambasciatore a Roma la Germania? A che serve il corpo consolare e diplomatico se non a tener informato il Governo delle manifestazioni della vita negli altri Stati? L'inchiesta segreta non sarebbe altro che un'offesa al sentimento degli italiani e però la notizia del *Messaggero* è destituita di fondamento.

Le agitazioni comunarde francesi.

Saint-Etienne, 10. In seguito all'aumento dei salari, i minatori a Villeboeuf riprenderanno il lavoro.

Marsiglia, 10 Vi fu un meeting nella sala dell'Eldorado a favore degli scioperanti di Parigi. Gli oratori preconizzarono lo sciopero generale. Furono pronunciati discorsi violenti. Fu votato un ordine del giorno esortante gli scioperanti di Parigi a mantenersi nello sciopero e tutti gli operai di Marsiglia pure a scioperare.

Il meeting si è sciolto al grido di: Viva la comune!

Parigi, 10. La porta della Borsa del lavoro fu riaperta stamane, l'accesso agli uffici è libero, ma la sala delle riunioni è chiusa. Numerosi operai penetrarono negli uffici, ma nessuno cercò di violar la consegna. La polizia continua ad occupare le vicinanze della Borsa; nessun incidente.

La polizia scoperse che alla Borsa di lavoro gli scioperanti avevano deposto 2000 revolver coi quali volevano armarsi per andare ai funerali del generale Eudes.

Giudizi tedeschi.

La *Nordd. All Zeitung* di Berlino, parlando dei disordini occorsi ai funerali del comunardo Eudes a Parigi, dice: « Quegli eccessi provano che il signor Floquet non è capace di contenere l'anarchia. »

La *National Zeitung* della stessa città scrive: « Gli eccessi giustificano la esortazione data dal ministro ungherese Tisza, di non prendere parte all'Esposizione di Parigi »

All'ufficioso «Siecle».

Da alcuni giorni è ricominciata con inaudita violenza la campagna della stampa francese contro il governo italiano. La *Riforma*, commentando un ultimo articolo del *Siècle* di Parigi, pieno di improperi contro l'Italia, dice che tutto ciò è deplorevole, ma nessuno ne è dispiacente più del governo nostro.

La situazione è pel momento così acuta che nè la calma delle buone ragioni, nè l'evidenza del nostro diritto all'esistenza varranno a far sì che la cosa muti, per ora; bisogna limitarsi a sperare nel tempo, che finisce poi per trionfare di ogni ingiustizia.

È assai probabile che Crispi si rechi a Monza, per conferire con S. Maestà il Re.

Una circolare di Magliani avverte che per il 1889 i contribuenti possono chiedere la rettificazione del reddito iscritto nel 1888.

Legato Pecile.

Ci scrivono non esser vero che domani si dispensino i premi agli alunni che frequentano le conferenze agrarie domenicali di Fagagna, come abbiamo ieri stampato. È vero invece che si faranno gli esami finali, dal cui risultato dipenderà l'assegnamento dei premi. Aggiungiamo aver sentito che a tali esami saranno presenti il R. Prefetto ed il Provveditore agli studi.

Noi siamo lieti nel vedere come l'istruzione agricola venga apprezzata, non solo nella sostanza, ma anche nella forma dalle nostre maggiori autorità.

Fatto grave.

È narrato in una corrispondenza da Pordenone all'*Adriatico*. Lo riferiamo pronti ad accogliere le spiegazioni e rettifiche del caso.

Il signor Francesco Branzi, prosindaco di Azzano Decimo, il 9 corrente, chiamato il brigadiere dei reali carabinieri, ordinavagli di passare all'arresto della sorella della maestra di Fagnigola, frazione di detto Comune, giovinetta diciottenne d'incensurabile condotta, domiciliata presso famiglia civile e di buonissima fama. A nulla valsero le giuste osservazioni del brigadiere dei carabinieri sull'atto arbitrario che il sig. Branzi stava per commettere e lo invitava a declinare il motivo. Ma il Branzi imponeva al brigadiere di ottemperare ai suoi ordini, assumendone ogni responsabilità. La povera giovinetta venne arrestata; tradotta di pieno giorno a Pordenone, condotta all'ufficio del Commissario che ne ordinava tosto la immediata libertà, redarguendo come si doveva l'atto arbitrario del suddetto signor Branzi.

L'arrestata sporgerà querela alla competente autorità.

La Società Operaia di Codroipo ed il suo X anniversario.

Codroipo, 10 agosto.

Nel mese venturo scade il X anniversario della costituzione della nostra Società Operaia.

Tale lieta ricorrenza verrà solennemente festeggiata con bande musicali, lotteria di beneficenza, fiera umoristica, fuochi d'artificio, balli, giuochi varii, fiaccolate, illuminazione del paese, ecc. ecc.

Così ha deliberato il Consiglio della Società stessa, ed in una recente seduta nominava apposita Commissione con l'incarico di fissare e condurre a felice termine un programma di feste, che tra breve verrà dato alla luce.

Detta Commissione, mi ha ufficialmente autorizzato di seguire e rendere pubblico ogni suo atto; quindi ogni cosa che in argomento io scriverò, sarà l'eco fedele di quanto la Commissione sta maturando e preparando, col fermo intendimento che la festa abbia ad ottenere il desiderato successo.

In oggi la Commissione ha diramato alle principali famiglie di Codroipo e del distretto speciali inviti, avvertendo che in breve termine si recherà a raccogliere le offerte tanto in oggetti quanto in denaro, che la filantropia ben nota dei cittadini crederà di elargire. Se a qualche famiglia l'invito non fosse pervenuto, voglia ciò attribuire a causa puramente involontaria, facile essendo che all'estensore dei numerosi indirizzi possan essere sfuggiti alcuni nomi. *Veritas.*

Per questi valga il seguente:

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA GLI OPERAI DI CODROIPO

X Anniversario di sua fondazione

La festa anniversaria della costituzione della nostra Società tien viva nei cuori la memoria che con la libertà della Patria, in ogni parte d'Italia, ebbe luogo, fra i figli del lavoro, l'indissolubile patto di fratellanza, da cui principalmente deve dipendere il loro benessere morale ed economico.

Il Consiglio Rappresentativo della Società deliberò che quest'anno, tale fausta ricorrenza venga solennemente festeggiata nel p. v. Settembre.

Perchè riescano a buon fine le pratiche necessarie ad attuare un programma che corrisponda alla generale aspettazione, ha nominato apposita Commissione, la quale ha fede di adempiere appieno l'incarico ricevuto, certa di vedersi appoggiata dalla benevolenza di tutti i cittadini.

Con questi convincimenti, la Commissione si accinge con lieto animo al compito suo, e fin d'ora si crede in dovere d'avvertire che, in breve, si recherà nelle singole abitazioni per raccogliere le offerte di oggetti e di denaro che, dalla provata filantropia dei cittadini, venissero spontaneamente elargite per essere destinate alla lotteria e fiera umoristica.

A tempo opportuno verrà pubblicato apposito manifesto, che preciserà i dettagli e le modalità della festa.

Codroipo, 5 agosto 1888.

LA COMMISSIONE.

Carnica.

Tolmezzo, 10 agosto.

Accompagnato dalla sua gentile signora, è giunto a Tolmezzo l'illustre Camillo Boito per visitare d'ordine del Ministero la scuola di disegno presso la locale Società operaia. Posso assicurarvi che dopo minuto e coscienzioso esame dei lavori degli allievi, l'egregio professore è rimasto pienamente soddisfatto dell'andamento generale della scuola stessa, e ne ha espressa la sua soddisfazione agli egregi preposti.

Ha fatto poi partenza questa mane di buon'ora.

In questi giorni affluiscono ad Arta numerosi forestieri, i quali profittano della buona stagione per passare un po' di giorni tranquilli in quelli ameni luoghi.

L'altro ieri, colà diretto, è passato di qui l'onorevole Federico Seismit-Doda, ed oggi stesso pure vari Udinesi.

—

Curiosi fenomeni della stagione! Giovedì della corrente settimana ha nevicato nel vicino Incaroio, ed al contrario ieri ed oggi abbiamo avuto due stupende giornate d'estate.

La Portogruaro-Casarsa

si aprirà al pubblico esercizio il giorno 19 corr. L'autorizzazione dell'Ispettore Generale delle Ferrovie on. Di Lenna è venuta oggi.

Onorevolissimi Signori nostri clienti!

Come da precedente avviso, la confezione del Seme Bachi in questo vigesimo secondo anno d'esercizio del nostro istituto bacologico è subordinata alle seguenti regole:

1. Tutto il seme è tratto da galette di prestabiliti allevamenti speciali per riproduzione in Carnia e Canal del Ferro; (documenti).

2. Tutte queste galette mediante sfarfallamenti anticipati sono assoggettate ad un coscienzioso e minutissimo esame microscopico e fisiologico, e scartate assolutamente quelle che presentassero un qualche indizio d'infezione; (questo è reso a tutti ostensibile).

3. Un diligente e lungo esame sarà esteso ulteriormente alle farfalle tutte e singole rinchiuse nelle cellule.

La quantità di seme che speriamo ottenere è di circa 1200 oncie, così suddiviso:

a) Incrociato giallo-bianco (300 oncie).
b) Giallo ricostituito per replicati incroci (400 oncie).
c) Cosidetto nostrano (500 oncie).
d) Puro nostrano (poche oncie.
e) Puro bianco giapp. (

Si lo cede poi ad una delle due seguenti condizioni:

1. A pronto denaro, prezzi modicissimi da determinarsi sul puro costo di confezione e delle conseguenti necessarie spese.

2. A libera scelta da farsi dall'Egregie S. S. V. V. dopo il prodotto, o it. L. 12.00 per ogni oncia di seme di 30 grammi, o il 15 per cento sul prodotto stesso.

Adorgnano, 6 luglio 1888.

Iannis Giuseppe e Pascolini.

Comunicato. (1)

Codroipo, 8 agosto.

Destava ieri meraviglia in paese, e nei più anzi il disprezzo, l'affissione di avvisi da parte del Veterinario dott. Ciani Luciano, nei quali si leggeva:

« Il sottoscritto avvisa che d'ora in
« avanti mantiene il proprio recapito e-
« sclusivamente presso la farmacia del
« signor Carlo Mazzorini, non potendo
« per forza maggiore mantenerlo presso
« tutte e due le farmacie. Tanto per nor-
« ma degli interessati.

D.r *Luciano Ciani*
Veterinario Consorziale. »

Qui tutti a Codroipo hanno compreso da questi avvisi, come il signor Veterinario intenda legalizzare, diremo così, il fatto non lecito ed in alcun modo giustificabile, che ben da molto tempo egli pratica, di aver tenuto sempre ed unicamente il suo recapito nella sola farmacia Mazzorini, mostrandosi in tal modo capace di un tatto abbastanza indelicato verso l'altra farmacia, non meno onerata della prima.

Oltre a questo, ciò che ancora gli fa raccogliere le più vive disapprovazioni da parte di tutte le persone oneste, si è anche l'infelice espressione « per forza maggiore » la quale può far sorgere nel pubblico enormi giudizi a danno della farmacia Zanelli.

Ma per forza maggiore, così infelicemente invocata dal Ciani, deve intendersi la sua meritata espulsione da questa farmacia per il modo poco corretto da lui tenuto nell'indicare a persona, che con fiducia si serve in essa, l'altra farmacia come luogo d'acquisto di medicinali.

Il qual fatto, isolato, non avrebbe avuto esito, ma precedenti d'assai e le ragioni più sopra esposte vennero ad inasprire le parti.

Il signor Ciani poi deve essersi accorto dell'impopolarità acquistata per questo suo modo d'agire, perchè i suoi avvisi non stettero affissi oltre dieci ore, se credi eccettuarne tre o quattro nei luoghi meno esposti. X.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Nella ricorrenza delle elezioni in Varmo il 29 luglio 1888.

DIALOGO
fra ARLECCHINO e FACANAPA.

Arl. — Cento lire ci scommetto
Contro cinque e meno ancora,
Che pel nostro buon vecchietto
È suonata l'ultim'ora.
Oggi l'urna tel dirà:
Oplalele, oplalà.

Fac. — Caro amico, guarda bene
Che la burla non ritorni
A dan nostro: le sue mene
Molte son per farci i corni.
Al vecchietto dagli occhiali
Queste burle son regali.
Egli è un furbo, vecchia gatta,
Che ha pel naso tutti noi,
Che cerchiam la sua disfatta.
Sempre avvenne, prima e poi,
In tal genere di giostra,
Che la peggio fu la nostra.

Arl. — Cento al lepre, ed una basta.
Caro amico, al cacciatore:
La congiura è salda, è vasta,
E anche al vecchio dà timore.
Questa volta, per Iddio,
A noi dee pagare il fio.
Stanne certo, il conto è fatto,
Che non sbaglia pur d'un'acca.
È spacciato alfine il gatto,
È dannato a far la c...
Quasi tutti i fidi suoi
Li vedrai voter con noi.
Questa volta entra il grembiale
Nella lotta a prender parte:
Desso è un'arma micidiale:
Della donna è fina l'arte
Ha un ingegno originale
Nelle imprese a far del male.

Fac. — E sia pur che molti tizi
Vengan meno per diletto
Alla fede ed ai servizi
Che promisero al vecchietto:
Ciò non basta per guastare
Il suo maschio esper fare.
Voglia il ciel che l'opra nostra
All'obbietto alfin risponda,
Che ci segua nella giostra
Ben compatta e fida l'onda
Degli adepti in la congiura:
Ma, ripeto, ho gran paura.

Arl. — Ma finiamla co' spaventi
Che ti corron pella testa;
Affrontar convien gli eventi.
Non temere la tempesta.
Fa coraggio, amico, e credi,
Nulla c'è di quanto vedi.
Checco è nostro; abbiam Tonino.
Abbiam l'Angelo custode.
Vecchie volpi, a cui m'inchino,
Che fan contro al vecchio prode.
Qualche voto avrem di troppo.
Eh, perdio, questo è galoppo!

Fac. — *Vada todos!* come il vuoi!
Dirà l'urna chi ha ragione.
Caro, i conti si fan poi
Dopo scesi nell'agone.
L'urna in breve canterà
Il Do - Re - Mi - Fa - Sol - La.

X.

Un vescovo malcontento?

Nel penultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, il Raffaele De Cesare, noto scrittore, pubblicò un articolo a proposito della condanna di Rosmini, intitolato: *Dopo la condanna del Sant'Ufficio.* Furono estratte copie dell'articolo, e diffuse nel laicato credente e nell'episcopato colto. Non credo di commettere indiscrezione — scrive il corrispondente del Vaticano al *Corriere della sera*; pubblicando una lettera di un vescovo scritta a chi gli mandò l'articolo. La lettera dice così:

« ..... ho ricevuto l'opuscolo — *Dopo la condanna* — che dal carattere dell'indirizzo, ho capito essermi stato gentilmente spedito da lei. L'ho letto tutto d'un fiato; mi è piaciuto; e la ringrazio proprio del piacere procuratomi. Che dirle? Il motto con cui l'attuale pontificato è designato nella celebre profezia di S. Malachia, vescovo, è: *lumen in coelo*; dunque: *in terris tenebrae!* Questa parmi l'unica soluzione, se può dirsi tale, di talune questioni diversamente insolubili. Non ricordiamo forse che la valentia di Pietro non valse sempre a impedire il naufragio? La sua barca sarebbe andata a fondo nella tempesta, se Pietro, incapace a più governarla, non avesse avuto il pronto soccorso di Cristo che dormiva sulla prua...?

Si crede che, in causa dell'attrito sempre vivissimo tra la Francia e l'Italia (vedi anche telegrammi odierni) il comitato italiano in Parigi per la Esposizione universale del 1889 si scioglierà.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 10-8-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 11 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116,10 sul livello del mare milimetri	757.4	756.6	757.8	758.3
Umidità relativa	56	50	62	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. M M	—	—	—	--
Vento (direzione	—	—	=	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	22.9	27.6	22.5	23.7

Temperatura massima 28.3 | Temp. minima
minima 14.3 | all'aperto 12.7
Minima esterna nella notte 10-11 : 14.8

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 10 agosto.

Tempo probabile:
Ancora venti freschi settentrionali estremo sud del continente, deboli altrove, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

Notizie spicciole intorno al FESTIVAL.

Due sono le feste da ballo che si terranno in Giardino le sere del *Festival*; tavolati si collocheranno verso la Birraria Piani.

— Parlasi di una compagnia di...... orsi, che darà spettacolo di sè nei due giorni di festa.

— Anche quest'anno avremo, assai probabilmente, le *fioraie*.

— L'esposizione dei premi ai velocipedisti, nelle vetrine della libreria Gambierasi, seguirà domani.

— Gran musica, pel *Festival*. Ci saranno sette bande musicali: le due militari, la cittadina, e quattro della Provincia.

Questo, *finora*: chè forse altre se ne potrebbero aggiungere.

— Si lavora dovunque alacremente per i preparativi.

Il *Fontanone* di Piazza d'Armi (destinato a restare anche dopo le feste) va *prendendo corpo*. Anche le due fontane davanti la Loggia di S. Giovanni sono in formazione.

La illuminazione a luce elettrica.

Come fu annunciato, per dare maggior spicco alle feste dei giorni quindici e diecinove si faranno degli esperimenti di illuminazione a luce elettrica della piazza Vittorio Emanuele.

Per quanto sentiamo, la monumental piazza verrà illuminata con dodici lampade elettriche della forza di oltre candele duecento cinquanta ciascuna — qualche cosa come tremila e più candele.

Tiro al piccione.

Sentiamo con piacere che pei festival da tenersi mercoledì e domenica prossimi è stabilito definitivamente anche il tiro al piccione — esercizio del tutto nuovo per Udine. Ciò poi che ci arreca maggior piacere, si è che tale spettacolo verrà allestito a tutte spese della gioventù doviziosa.

Delle Corse velocipedistiche.

Ci congratuliamo colla Commissione del buon gusto nella spesa fatta degli oggetti di valore destinati a Premio, e non dubitiamo che i premiati resteranno soddisfatissimi.

Detti oggetti verranno esposti nella vetrina del negozio Gambierasi unitamente alle medaglie in numero di 5, cioè:

Un magnifico remontoir d'oro — Un magnifico cronografo — Un paio bottoni d'oro con pietre preziose — Due spille d'oro con pietre preziose.

Apertura e chiusura della caccia.

Al Consiglio Provinciale di lunedì la Deputazione proporrà anche quest'anno il seguente ordine del giorno.

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio lacci, ed altri simili artifici è proibita dal 1 gennaio a tutto il 14 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 15 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccacie, che si chiuderà col 10 maggio.

Teatro Minerva

Questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti del maestro Verdi: *La forza del destino.*

Ammalatosi il baritono sig. Bernardoni Guglielmo, chiese lo scioglimento del contratto, e l'Impresa fu sollecita nello scritturare il baritono signor Giuseppe Bacchetta.

Domani seconda rappresentazione.

Lunedì riposo.

Martedì e mercoledì *Forza del destino.*

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 30 luglio e 6 agosto.

La Deputazione provinciale, presi in esame e trovati regolari i processi verbali delle elezioni avvenute nel mese di luglio p. p. nei vari Comuni della Provincia per la nomina dei Consiglieri provinciali che cessano dalla carica per compiuto quinquennio, proclamò nella seduta pubblica del 6 agosto corrente eletti pel periodo da 1.o agosto 1888 a 31 luglio 1893 li signori:

Rainis dott. Nicolò pel Distretto di S. Daniele — Zatti Domenico pel distretto di Spilimbergo — Sartori dottor Gio. Battista pel distretto di Sacile — Guarnieri avv. Valentino pel distretto di Pordenone — Zanussi avv. Pietro pel distretto di Pordenone — Cucavaz avv. cav. Geminiano pel distretto di S. Pietro al Natisone — Chiap cavaliere dott. Giuseppe pel distretto di Ampezzo — Magrini dott. Arturo pel distretto di Tolmezzo — Simonetti ingegner Girolamo pel distretto di Gemona — Celotti cav. dott. Antonio pel distretto di Gemona.

Autorizzò nelle suindicate sedute i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Impresa Capellari Bortolo di L. 1500.00 quale secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1887 della strada provinciale maestra d'Italia (lotto II), da Casarsa al Meschio;

— A Martinis Romano di L. 155.00 per diarie di luglio 1888 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina;

— A diversi Esattori di L. 9925 in causa assegni pegli stipendi del terzo trimestre 1888 dovuti al personale addetto alla sorveglianza forestale.

— Ai Comuni di Ciseriis, Prata e Martignacco di L. 235.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

— Agli artieri Ceschiutti Olimpio e Gregorutti Giuseppe di L. 725.78 per lavori d'introduzione dell'acqua potabile nel palazzo provinciale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Vito al Tagliamento di L. 111.89 per spese di cura e mantenimento di una gestante illegittima.

Furono inoltre trattati altri 119 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; 62 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie e 17 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati N. 127.

Il Deputato Provinciale
Malisani.
Il Segretario inter.
G. di Caporiacco.

Ai signori commercianti.

Facciamo presente ai signori commercianti l'avviso in 3.a pagina della «Banca di Udine» riguardante la emissione di

Vaglia cambiari gratuiti

la quale oltre ad essere una facilitazione di più che si offre al commercio locale, presenta, a chiunque ne volesse profittare delle reali comodità pei modi con cui viene eseguita, e cioè:

Accettazioni in pagamento di qualsiasi biglietto

Rilascio del vaglia sul momento

Largo Orario di Cassa.

Siamo certi che di questa correntezza il commercio udinese se ne varrà largamente.

Querela e controquerela.

Il giorno 16 corr., davanti il nostro Tribunale, si discuterà la causa contro il farmacista Codolini di San Pietro al Natisone e Buttazzo Ugo, ufficiale postale di Codroipo su querela privata mossa dal cav. dott. Geminiano Cucavaz per diffamazione; e nello stesso giorno contro il cav. dott. Geminiano Cucavaz la controquerela presentata dal signor Codolini.

Società dei fornai.

Con piacere annunciamo la ricostituzione della Società di mutuo soccorso tra lavoranti fornai e proprietari di forno, ed auguriamo alla stessa che prosperi e viva a lungo. Perchè ciò si avveri, è necessario che lo spirito di associazione non resti così facilmente affievolito, come accadde per l'altra Società disciolta. Il Mutuo Soccorso è tale uno scopo benefico e dignitoso nel contempo, che mai dovrebbero i soci di una società lasciarla cadere, ma anzi far propaganda presso i loro compagni di lavoro affinchè tutti accorrano sotto il nobilissimo vessillo.

Ricordiamo poi che se qualche proprietario di forno della città o provincia abbisognasse di lavoranti, può rivolgersi alla Società, la quale si dà cura di collocare i soci per avventura disoccupati.

Programma

dei pezzi che la banda del 76.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 7 alle 9 pom.

1. Marcia «Da Dignano a Lestans» — Lopes
2. Sinfonia «Mignon» — Thomas
3. Duetto «Don Carlos» — Verdi
4. Sinfonia in Mi minore (in quattro tempi) — Franchetti
5. Ouverture «Dinorah» — Meyerbeer
6. Valzer «Bluetten» — Faust

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni pel Congresso di Resia.

Ringraziamento.

Bartolomio e Lucia, coniugi Sguazzi Dr. Luigi De Nardo, Giovanni e Teresa coniugi Bidini e Maria De Nardo riconoscentissimi a tutti coloro che gentilmente concorsero in qualsiasi modo ad onorare la defunta rispettiva loro sorella, cognata e zia *Zenobia Sguazzi* di benedetta memoria; ne porgono i sentiti ringraziamenti e chiedono venia per le involontarie mancanze.

Un cuore buono, schietto e generoso si spegneva ieri in

Don Andrea Stefanini

vecchio e benemerito maestro comunale, sacerdote esemplare. Rassegnato e sereno, lottò per quasi quattr'anni con una penosa malattia. Privo d'ogni speranza, si confortava e prendeva forza nell'affetto dagli amici e degli scolari riconoscenti che lo visitavano.

Domani alle ore 8 ant. avranno luogo i funerali nella Parrocchia della B. V. delle Grazie.

Udine, 11 agosto 1888.

Alcuni amici.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 11 agosto.

Sempre poca roba in vendita.

Ecco come si quotarono circa 650 chilogrammi di burro venduto in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città:

K.g	Latterie	da L. 0.—	a 0.—
»	Carnia	» 0.—	» 0.—
» 350	Tarcento	» 1.70	» 1.75
» 300	Slavo	» 1.70	» 1.73

Bovini.

Il mercato di oggi si presentò assai scarso. Vi saranno stati circa 150 bovini e 30 equini.

Affari pochi.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco comune	L. 11.50	a 12.30
Frumento nuovo	14.50	» 15.10
Segala	9.—	» 9.35

Mercato delle frutta e legumi.

Persici	al Kilog	da L. 0.16	a 0.39
Pera	»	» 0.05	» 0.16
Uva nera	»	» 0.26	» 0.30
Corniole	»	» 0.10	» 0.—
Susine	»	» 0.16	» 0.—
Mela	»	» 0.08	» 0.10
Fagiuoli	»	» 0.10	» 0.15
Tegoline	»	» 0.04	» 0.07
Pomidoro	»	» 0.10	» 0.15
Patate	»	» 0.07	» 0.09

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 2.00	a 2.20
Galline	» 3.80	» 4.—
Anitre	» 3.—	» 0.—
Polli d'India	» 6.—	» 7.80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Francia vorrebbe abolire le capitolazioni di Tunisi.

Parigi, 10. La nota di Goblet relativa a Massaua si chiude così:

«Se il contegno tenuto in tale incontro dall'Italia tende semplicemente all'abolizione delle capitolazioni e dei nostri anteriori diritti su Massaua, non ci resterebbe altro che prendere atto di questo nuovo procedere e dell'ormai stabilita massima che le capitolazioni cessano *de pleno jure*, senza trattative, senza accordo colle Potenze, ove viene istituita un'amministrazione europea. — Abbiamo di ciò resa edotta l'Italia, riservandoci di trarre quelle conseguenze che i nostri interessi ci prescrivono in quei territorii ove in virtù di titoli regolari ci siamo stabiliti.

Una protesta turca.

Berlino, 10. La *Kölnische Zeitung* crede che la Porta protesterà per le dichiarazioni fatte dal Governo italiano relativamente a Massaua. L'unico effetto, dice, di questa protesta è che vi sarà un raffreddamento tra la Porta stessa e il Quirinale. «Ma le sue proteste (della Porta) — conclude — eguagliano il platonismo di quelle del Vaticano.»

Rottura definitiva pel trattato commerciale.

Roma, 10. Sono giunti da Parigi dispacci i quali annunciano che il Governo francese è fermamente deciso di rompere qualunque trattativa commerciale, se il Governo italiano non recede dalle sue ultime proposte.

Credesi perciò si debbano ritenere abortite le trattative commerciali colla Francia.

Disordini in Algeria.

Costantina, 10. Alcuni indigeni tentarono d'assassinare gli operai della linea Costantina-Setif. Parecchi operai furono gravemente feriti. La polizia insegue gli aggressori.

Voci di giornali.

Belgrado, 10. I giornali dell'opposizione portrattano l'esodo dei maomettani dalla Bosnia e li invitano a rimanervi, essendochè, dicono quei giornali, è imminente un cangiamento della loro prigionia e della loro relazione col governo, o prossima la fine dell'occupazione austriaca nella Bosnia ed Erzegovina.

Budapest, 10. Desta qui sensazione la notizia recata dal *Pester Lloyd* e proveniente da Cettigne che, durante le feste celebrate a Kiew per il nono centenario della conversione della Russia al cristianesimo, sia stato preparato un piano per ordire una insurrezione tanto nella Bosnia e nell'Erzegovina come nella Bulgaria.

Calma in Francia.

Parigi, 10. Dopo l'agitazione tumultuosa ed i sanguinosi conflitti dei giorni scorsi, comunardi e scioperanti cominciano a stancarsi. Ieri si ebbe una giornata relativamente calma. Non vi fu che un po' di gazzarra nei cantieri della chiesa del Sacré Cœur a Montmartre. Però le trattative di componimento per gli scioperi rimangono tuttavia senza conclusione, e quelle migliaia di persone disoccupate continuano a costituire un pericolo permanente per la tranquillità pubblica.

Anche da parte dei comunardi si teme che questa calma sia un manto per nuove macchinazioni. Essi sono esasperati contro la Polizia e nello stesso tempo le collisioni di questi giorni nelle quali poterono provare le forze li animano a nuove imprese.

Il Governo quindi continua a tenersi pronto. La polizia non ha sospesa neppur una delle rigorose misure di sorveglianza, e Parigi continua ad essere se non ufficialmente, ma di fatto, in stato d'assedio.

Parigi, 10 Oggi si tenne un'adunanza degli imprenditori della selciatura nelle vie e dagli sterratori per discutere e deliberare sulle proposte degli scioperanti. Fu deciso all'unanimità di respingere la proposta dell'arbitraggio.

Le altre proposte si discuteranno domani.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.40 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p
8.30 p.	d.	11.35 p.	9 p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.14 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 10. Rendita ital. 1 gen. 95.18 a 95.33 d. 1 luglio 97.35 a 97.50. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 345. — a — Banca di Credito Veneto da 255 a — Id. Società Veneta di Costruz. da — a 237 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da — a 372. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123 25 a 123 50 a tre mesi da 123.55 a 123.75 Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 100 75, Londra sconto 3, a vista da 25.30 a 25.37 a tre mesi da 25.35 a 25.42. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 204.3/4 a 205.1/4 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 205.1/8 a 205.5/8,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 10. Rend. Ital. da 97.70 a —.65 Cambi Londra da 25.38 | a .34 Camb Francia da 100.70. a .65 | Cambi Berlino da 122.70 | a .40

FIRENZE, 10. Rend. Italiana 97 61. | Cambi Londra 25 26 | Cambi Francia 100.70 | Az. F. Mer 786 75 Az. Mobiliare 972.50

GENOVA, 10 M. buona Rendita Italiana 97.61. Az. Banca Naz. 2098. Az. Mobiliare 972 Az. Fer. Mer 788 00 Az. Fer. Med. 638.00.

ROMA, 10. Rendita Italiana 97.70 Az. Banca Generale 672.75

PARTICOLARI

Parigi, 11. Chiusa R. ital. 97.15.

Vienna, 9. Rendita Austriaca carta 81 80 Id. aust. arg 82.65. Id. aust. oro 111.30 Londra 123. . Napoleoni 9 75 | .

Milano, 11. Rend. Ital. 97.70 Serali 97.65. Napoleoni —.—. Marchi 123.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 10.

A malgrado dell'aumento dello sconto della Banca d'Inghilterra, la tendenza si mantenne anche oggi ferma per le carte, ed i cambi erano offerti. In aumento l'Italiana per i migliorati corsi da Berlino e da Parigi.

Napol. 9.76 — la 9.77 | Zecchini 5.71 a 5.73. Lire Sterline da 12.29 a 12.32 Lire Turche 11.10 a 11,12. Londra da 123 35 | a 123.35 | Francia da 48.55, a 48.75 Italia 48.25 a 48.50. Bancanotte italiane da 48.45 a 48.55. Dette Germaniche da 60.10 a 60.20

Rendita austriaca in carta da 81.70 a 81.90 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.45 a 101.65. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 91.01 a 91.20 Credit da 315. | a 316. | Rendita Italiana da 96.1/4 a 96.1/2 Greci 5 0/0 da fr. 372 a 375.

VIENNA, 10.

Azioni Credit 316.10. Biglietti 1860 138.75 Detti 1864 168.50. Rendita austriaca in carta 81.82 Ferrate dello Stato 247.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.—. Loiyd austriaco 460.—. Banca anglo austriaca 109.75 Lombarde 103.— Union Banck 212.75 Landarbank 224.— Prestito comunale viennese 141.25. Rendita austriaca in oro 111.30. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.57 Detta detta in carta 91 25 0/0. Azioni tabacchi 117.25 Calma.

LONDRA, 9. Italian 95 3/8 Inglese 99 1/2

BERLINO, 10. Mobiliare 164 90. Austriache 103.40. Lombarde . . Rendite Italiane 97.40.

PARIGI, 10. Rendita Fr. 3 0/0 86 25 Rendita 3 0/0 per 83.85 Rendita 4 1/2 105 50. Rend. italiana 97.15 Cambi su Londra 253 55. Consolidi inglese 99.1/2 Obbligazioni ferr. italiane 303.25 Cambio italiano 3/8. Rendita turca 15.07 Banca di Parigi 793. Ferrovie tunisine 507.—. Prestito egiziano 428.75. Prestito spagnuolo est. 73 5/16 Banca di sconto 477.00 Banca ottomana 529.58 Cred. fondiario 1355 Azioni Suez 2210.

Si accettano Avvisi in quarta pagina a miti prezzi.